CAGLIARI - A colloquio con il compagno Palmas

L'ingresso in giunta del PSDI positivo passo verso l'intesa programmatica alla Provincia

Proseguono gli incontri tra i partiti autonomisti - Risposta di pesante chiusura della DC cagliaritana - Vanno evitati sterili accordi di potere

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Alla Provincia di Cagliari il quadro politico si rafforza con l'ingresso in giunta del PSDI. Lo ha annunciato il presidente compagno Alberto Palmas che considera la richiesta dei socialdemocratici «fortemente positiva» ed auspica che la situazione possa ancora evolversi verso un accordo programmatico tra tutte le forze democratiche. Il problema dell'intesa, secondo gli accordi già raggiunti alla Regione e al comune di Cagliari, si pone anche all'amministrazione provinciale, dove proprio il PCI (12 consiglieri) e gli altri partiti della sinistra detengono la maggioranza assoluta. Come espone il compagno Palmas [illegible] sono di particolare d[illegible] sulla gestione complessiva della Provincia quanto e soprattutto di una maggiore pressione sul quadro istituzionale sull'intero sistema delle autonomie locali.

«È ovvio — afferma Palmas — [illegible] un'intesa programmatica [illegible] una diversa e migliore funzionalità dell'istituto, ma partiamo sì prospettive [illegible] per fare emergere risposte positive. V[illegible] da precisare che, rispetto a questa tematica stiamo [illegible] in qualche forma di chiarimento S[illegible] autonomistiche [illegible] da cui sono venute [illegible] risposte. Pur [illegible] registrano del tutto di rispetto alla proposta dei partiti della sinistra.

Perché successo? È stato un approfondimento del confronto programmatico? È stato impostato con chiarezza un discorso sulla situazione dell'ente locale e sulla possibilità di una sua gestione meglio [illegible] sulla necessità di [illegible] concrete [illegible] gra[illegible] momento. Da parte del PCI e dei partiti della maggioranza c'è la disponibilità a una gestione [illegible] sviluppo del settore [illegible] mentre, nel rispetto [illegible] garantito ad un'intesa programmatica sostanziale. Ci sono [illegible] ci devono essere accordi di potere, ma [illegible] rapporti devono maturare in un ampio dibattito alla base.

Il punto di riferimento è l'esperienza regionale. C'è bisogno — continua il compagno Palmas — di una nuova grande tensione popolare, di una partecipazione effettiva degli enti locali e delle forze politiche per far decollare il paese tremendo. Noi come giunta e come amministrazione provinciale dobbiamo fare la nostra parte. Siamo andati avanti, ma non basta. Non possiamo consentirci del fatto che ci siamo messi a lavorare per trovare soluzione diverse problemi. La questione è più ampia riguarda la parte opposizione. Non siamo soli non vogliamo essere in una torre d'avorio. I lavoratori, i cittadini, devono diventare i protagonisti e partecipare allo sforzo di rinnovamento. Questo è il senso vero dell'intesa autonomistica. La DC come reagisce, e quali risposte ha fornito finora?

Il comitato provinciale del partito democristiano, in un suo ordine del giorno, ha dichiarato di «non ravvisare l'esistenza di labili presupposti per la realizzazione di un'intesa alla provincia di Cagliari». Una risposta, come si vede, di chiusura pesante e di arroccamento politico rispetto a posizioni pubblicamente espresse da massimi dirigenti democristiani, sardi e cagliaritani. È una risposta che contrasta con l'atteggiamento [illegible] della DC a livello regionale. Anche di recente si è parlato di una linea diversa [illegible] la DC regionale ha infatti confermato la scelta dell'intesa tra i partiti democratici autonomisti [illegible] A Cagliari, purtroppo, è un'ancora non [illegible] Dicevo ad un processo [illegible] di [illegible] accordi [illegible] della DC [illegible] e di [illegible] e di [illegible] quadro [illegible] E [illegible] che la DC [illegible] sulla [illegible] Bellieni, [illegible] garantito ad un'intesa programmatica sostanziale. Ci sono scelte che non devono essere accordi di potere, ma [illegible] rapporti devono maturare in un ampio dibattito alla base.

Il punto di riferimento è l'esperienza regionale. C'è bisogno — continua il compagno Palmas — di una nuova grande tensione popolare, di una partecipazione effettiva degli enti locali e delle forze politiche per far decollare il paese tremendo. Noi come giunta e come amministrazione provinciale dobbiamo fare la nostra parte. Siamo andati avanti, ma non basta. Non possiamo consentirci del fatto che ci siamo messi a lavorare per trovare soluzione diverse problemi. La questione è più ampia riguarda la parte opposizione. Non siamo soli non vogliamo essere in una torre d'avorio. I lavoratori, i cittadini, devono diventare i protagonisti e partecipare allo sforzo di rinnovamento. Questo è il senso vero dell'intesa autonomistica. La DC come reagisce, e quali risposte ha fornito finora?

Il comitato provinciale del partito democristiano, in un suo ordine del giorno, ha dichiarato di «non ravvisare l'esistenza di labili presupposti per la realizzazione di un'intesa alla provincia di Cagliari». Una risposta, come si vede, di chiusura pesante e di arroccamento politico rispetto a posizioni pubblicamente espresse da massimi dirigenti democristiani, sardi e cagliaritani. È una risposta che contrasta con l'atteggiamento della DC regionale. Anche di recente si è parlato di una linea diversa [illegible] la DC regionale ha infatti confermato la scelta dell'intesa tra i partiti democratici autonomisti [illegible] A Cagliari, purtroppo, è un'ancora non [illegible] Dicevo ad un processo [illegible] di [illegible] accordi [illegible] della DC [illegible] e di [illegible] e di [illegible] quadro [illegible] E [illegible] che la DC [illegible] sulla [illegible] Bellieni, [illegible] garantito ad un'intesa programmatica sostanziale. Ci sono scelte che non devono essere accordi di potere, ma [illegible] rapporti devono maturare in un ampio dibattito alla base.

Maggioranza aperta alla DC

Accordo tra i partiti al comune di Iglesias

PCI, PSI e PSDI che guidano l'amministrazione avevano proposto alla DC un'intesa programmatica

IGLESIAS — Un'intesa programmatica è stata stipulata a Iglesias tra la maggioranza PCI PSI PSDI e l'opposizione DC. E' il primo accordo del genere che si ha in Sardegna a livello locale, dove sono al governo le sinistre. Prima, per esempio a Cagliari, l'intesa si stabiliva dove il PCI era all'opposizione, mentre col PCI si dovevano fare i conti proprio a seguito della sua ampiezza di consensi.

Ad Iglesias le rappresentanze del PCI, PSI, PSDI, DC, riunite per esprimere la comune volontà di operare in attuazione delle esigenze di organizzazione della vita civile della città, oltre che di sviluppo economico e di progresso sociale dei lavoratori e delle popolazioni, hanno così raggiunto l'intesa circa le priorità dei problemi da affrontare, ferme restando le collocazioni e le rispettive valutazioni politiche.

A tale scopo, quattro partiti, nonostante la loro diversa consistenza assembleare, si sono accordati a costituire nel consiglio comunale, nelle commissioni consiliari, nella programmazione, [illegible] lavoro pubblico, [illegible] e [illegible] alla pubblica istituzione [illegible] A questo comune [illegible] la giunta e il consiglio di mandato [illegible] esaminare e decidere ed assumere decisioni, determinazioni. Ogni problema sia portato al vaglio delle rappresentanze sociali ed economiche, democratiche.

I quattro partiti hanno deciso inoltre di predisporre un documento programmatico e di programma, di sviluppo economico e di progresso sociale dei lavoratori e delle popolazioni, hanno così raggiunto l'intesa circa le priorità dei problemi da affrontare, ferme restando le collocazioni e le rispettive valutazioni politiche.

A tale scopo, quattro partiti, nonostante la loro diversa consistenza assembleare, si sono accordati a costituire nel consiglio comunale, nelle commissioni consiliari, nella programmazione, [illegible] lavoro pubblico, [illegible] e [illegible] alla pubblica istituzione [illegible] A questo comune [illegible] la giunta e il consiglio di mandato [illegible] esaminare e decidere ed assumere decisioni, determinazioni. Ogni problema sia portato al vaglio delle rappresentanze sociali ed economiche, democratiche.

Sempre [illegible] compagni Armando di Marco e Franco Cocerone hanno presentato una interpellanza all'assessore regionale dell'Urbanistica, su un problema che interessa la quasi totalità dei comuni abruzzesi: il significato da attribuire alla restituzione ai comuni, da parte dell'assessorato all'urbanistica, dei rispettivi regolamenti edilizi.

I nostri compagni chiedono, tra l'altro, se non sia il caso di sollecitare tutti i comuni della regione perché approntino le perimetrazioni dei centri abitati ai sensi e con i criteri di cui all'art. 18 della legge n. 865 del 22-10-1971 e, tramite l'approvazione delle norme sull'espropriazione per pubblica utilità e tutti i provvedimenti ad esse per l'applicazione del secondo, terzo e quarto comma dell'art. 17 della legge [illegible]

r. l.

ABRUZZO - Si aprono stamane i lavori dell'Assemblea

Dibattito sul bilancio al consiglio regionale

Il documento è stato approvato in commissione Sarà preceduto dalla discussione sulla legge 382

Nostro servizio

L'AQUILA — I lavori del consiglio regionale d'Abruzzo, che si apriranno oggi saranno dedicati, come concordato tra le forze politiche nella riunione di mercoledì scorso, al dibattito sul decreto del consiglio dei ministri per l'attuazione della legge n. 382.

Si prevede una seduta lunga (per il dibattito è stata preventivata l'intera giornata) anche perché l'ordine del giorno risulta arricchito di un nuovo punto: il bilancio di previsione.

In merito al bilancio di previsione, ci sono state riunioni di tutte le commissioni permanenti, che lo hanno approvato definendolo «bilancio di transizione» in quanto occorre una puntualizzazione delle scelte finanziarie perché il bilancio stesso corrisponda meglio alle indicazioni dell'accordo politico programmatico.

Sempre [illegible] compagni Armando di Marco e Franco Cocerone hanno presentato una interpellanza all'assessore regionale dell'Urbanistica, su un problema che interessa la quasi totalità dei comuni abruzzesi: il significato da attribuire alla restituzione ai comuni, da parte dell'assessorato all'urbanistica, dei rispettivi regolamenti edilizi.

I nostri compagni chiedono, tra l'altro, se non sia il caso di sollecitare tutti i comuni della regione perché approntino le perimetrazioni dei centri abitati ai sensi e con i criteri di cui all'art. 18 della legge n. 865 del 22-10-1971 e, tramite l'approvazione delle norme sull'espropriazione per pubblica utilità e tutti i provvedimenti ad esse per l'applicazione del secondo, terzo e quarto comma dell'art. 17 della legge [illegible]

r. l.

BOIANO - Colpiti anche i familiari

Allergie e congiuntivite per 116 operai della SAM

Nostro servizio

BOIANO — Allergie e congiuntivite per 116 operai dello stabilimento SAM di Boiano. Qualche [illegible] una decina di operai hanno [illegible] affetti da congiuntivite. Il caso desta preoccupazione quando altri lavoratori [illegible] sono stati mandati a casa sotto cassa malattia 55 persone sono quelle che attualmente la SAM [illegible] affetti da malattia.

La tesi [illegible] che hanno detto i lavoratori [illegible] sindacato sarebbero ben 116 i lavoratori che [illegible] e aderiti [illegible] sono a casa da qualche [illegible] Abbiamo anche accertato che anche i familiari dei lavoratori avvertano gli stessi [illegible]

La SAM di Boiano occupa attualmente circa 400 persone, 250 sono donne e [illegible] assenza dei 116 operai [illegible] è rimasto inutilizzato. Il caso se queste notizie [illegible] siamo scrivere [illegible] in quanto la direzione della azienda ha tenuto tutto nascosto e nemmeno [illegible] fabbrica è stato informato.

Abbiamo chiesto alla direzione dell'azienda [illegible] Salvatore un operaio [illegible] affetto da congiuntivite, [illegible] tesero fatte in fabbrica a tutti i lavoratori invece siamo stati mandati dall'ufficiale sanitario dove c'era un oculista che ci ha visitati. Un altro fatto che bisogna accertare, e subito e quello della provenienza dei virus: dicono, mentre la direzione dell'azienda insiste [illegible] dire che i virus è stato importato dall'esterno, chi chi affermi con sicurezza che l'epidemia è nata all'interno dello stabilimento attraverso [illegible]

Giovanni Mancinone

Assegnatari in delegazione all'IACP di Campobasso

CAMPOBASSO — [illegible] assegnatari delle case popolari di Termoli, [illegible] hanno [illegible] di sollecitare [illegible] dell'IACP di Campobasso [illegible] per un [illegible] richiesta [illegible] sono [illegible] Termoli [illegible] una nuova [illegible] assegnatari [illegible] di [illegible] SAS di Termoli [illegible] sono stati [illegible] ad una [illegible] consumo dell'alcool. Gli assegnatari hanno anche chiesto un [illegible] e democratico metodo da seguire nella formulazione [illegible]

Per assicurare [illegible] sono state richieste [illegible] sono [illegible]

Giuseppe Podda

La Montedison di Bussi durante un'occupazione: qui gli studenti dell'ITIS di Pescara faranno le loro visite di istruzione

PESCARA - Le visite d'istruzione degli studenti ITIS alla Montedison

In fabbrica non per «turismo» ma per capire e farsi capire

Non sarà la tradizionale gita ma un contatto serio per studiare i meccanismi della produzione e la condizione dei lavoratori, per approfondire il dialogo tra mondo del lavoro e scuola

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Ne parlavamo con i giovani del Comitato per l'occupazione giovanile nel mese di dicembre: era una delle varie iniziative in preparazione della manifestazione del 20, collegata alla vertenza cittadina degli studenti per i monteore. Si svolgevano in quei giorni incontri tra la Montedison di Bussi e l'Itis di Pescara sulla sperimentazione scuola lavoro.

Ne parliamo ora, a più di tre mesi di distanza, con alcuni dei protagonisti: con Nino D. Tillo, presidente del Consiglio di fabbrica della Montedison, operaio 29 anni di cui 10 passati nel laboratorio dell'azienda di Bussi, con Massimo Lucian, 17 anni, studente del IV anno dell'Itis, iscritto al partito democratico e membro del Consiglio d'Istituto, con Sergio D'Azosmo, responsabile studentesco della FGCI di Pescara, 20 anni, già da due consigliere comunale del PCI.

La ragione dell'incontro e la recente delibera del Consiglio d'Istituto dell'Itis, che ha stanziato 5 milioni per visite d'istruzione degli studenti in alcune aziende tra cui quella di Bussi. Il voto è stato unanime, eppure non mancano problemi. Ma facciamo innanzitutto un po' di storia. «La prima cosa da ricordare — dice Massimo Lucian, — è che quando il Movimento degli studenti medi di Pescara lanciò la parola d'ordine del monteore, individuò come elemento prioritario una sperimentazione che privilegiasse il rapporto studio-lavoro. L'ITIS era senz'altro uno dei licei sulla base delle sue caratteristiche, quindi abbiamo cercato di portare avanti questa iniziativa.

«C'è di più — interviene subito D'Azosmo — non possiamo prescindere da quel quadro di rivendicazioni che è il movimento più generale per l'occupazione in cui abbiamo scelto di dare un'impronta di costruire un fronte di lotta che comprendesse sì discoupati, ma anche i sindacato gli studenti. Consiglio di fabbrica. Anche in quest'ambito, l'Itis (come peraltro [illegible]) è stato [illegible] quale [illegible] studenti hanno per forza di cose un rapporto più diretto con l'occupazione».

Il 20 dicembre nella manifestazione regionale per l'occupazione, gli studenti dell'Itis erano presenti, in massa c'era pure la rappresentanza del consiglio di fabbrica della Montedison, che si era subito dichiarato disponibile ed iniziative che mirassero a tradizionale rapporto scuola lavoro.

Una occasione di confronto

«Non è stato certo un problema — dice sorridendo D'Azosmo — quando gli studenti hanno proposto di programmare delle iniziative per stabilire un rapporto diretto tra lavoro e scuola della fabbrica, siamo stati subito d'accordo entusiasti. Non sono poi tantissimi anni che manco da scuola e ricordo quanto distacco c'era tra il mondo del lavoro quello informazione, quale le nozioni così lontane dalla realtà che ho dovuto affrontare appena uscito da scuola».

Nozioni lontane, certo ma nella maggioranza dei casi anche superate dalla realtà produttiva. Un'altra esperienza simile è stata quella [illegible] Sistemi S. e [illegible] che [illegible] d'informatica e elettronica, di questa scuola sono andati incontro rispetto a lavorazioni che già erano mutate e rapidamente. All'Itis di Pescara si discusse e stata subito portata su questa fabbrica vicina anche geograficamente [illegible] tati [illegible] e disponibile [illegible] CdF [illegible] direzione aziendale che, va detto per correttezza d'informazione è stata subito d'accordo ad accogliere.

«Per noi operai — precisa D'Angelo — questa una buona occasione per affermare un nuovo rapporto classe operaia-studenti, quindi ha un valore soprattutto politico, e in due sensi. Da una parte, da parte degli studenti la possibilità concreta di verificare come si svolge [illegible] fabbrica come è collocato l'operaio dentro la fabbrica [illegible] crescendo quantitativamente e scarse nozioni che da la scuola. E questo, è bene sottolineare rompendo [illegible] della fabbrica [illegible] come qualcosa [illegible] conosce. Io ho fatto e professionale e ricordo bene questo tipo di [illegible] non c'era nessun rapporto diretto con l'operaio. Dall'altra parte è una buona esperienza anche per l'operaio, conoscere direttamente gli studenti, e una conoscenza efficace del mondo della scuola, anche, direi per una valutazione dei giovani che vanno a scuola agli occhi degli operai».

«Nelle molte assemblee di quest'autunno, mi — è a questo punto si inserisce Luciano, che viene puntualizzare bene come si è arrivati da parte del Consiglio d'istituto a deliberare — abbiamo riscontrato una larga disponibilità dei Consigli dei delegati dell'Itis e del Consiglio dei delegati e un organismo «di movimento» degli studenti, anche [illegible] studenti che avevano visitato fabbriche negli anni precedenti avevano perplessità non credevano che si potesse realizzare qualcosa di diverso. C'era poi la opposizione di due quadri che avevano un atteggiamento corporativo di questo «gite d'istruzione» che a volte si risolvevano in semplici passeggiate, come siamo scesi quando a Tatarano trovarono i Bersaglieri chiusi per uno sciopero».

C'erano poi resistenze a livello generale, sembrava che soprattutto professori di materie [illegible] gli studenti contavano per questa iniziativa, che comprendessero il valore reale. In effetti questa esperienza che andremo a realizzare a Montedison — prosegue Luciano — è frutto di discorso di sperimentazione di molte ore perché non avevamo un giorno solo a vedere la fabbrica ma siamo stati a più riprese, periodicamente coinvolti in programmi di studio di due ore [illegible] di approfondimento di argomenti, [illegible] aspetti del ciclo produttivo. Non abbiamo potuto chiamare «monteore», proprio perché nella nostra scuola non è prevista una sperimentazione che deve essere deliberata da Collegio dei docenti; è qui, spesso si [illegible] sordi a queste richieste.

«Secondo me — dice ancora D'Azosmo — [illegible] parlare [illegible] nel vivo del discorso [illegible] una scuola [illegible] che [illegible] di [illegible] non [illegible] di questo rapporto scuola-lavoro. Spesso non si riesce [illegible] a separazione tra il movimento degli studenti e [illegible] operai anche [illegible] quelle esperienze. Io di più penso che non avere [illegible] profondamente [illegible] della [illegible] a [illegible] in questo [illegible] una delle cause del disagio [illegible]

Le proposte per il futuro

[illegible] D. [illegible] che [illegible] quest'iniziativa [illegible] problemi che [illegible] e [illegible] degli studenti e dei [illegible] di fabbrica [illegible] non [illegible] queste esperienze [illegible] proposte dagli studenti [illegible] «Certo — [illegible] D'Azosmo — Ma [illegible] anche [illegible] come fatto positivo che [illegible] e la fiducia [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] Consiglio dei delegati [illegible] Consiglio dei delegati e un organismo «di movimento» degli studenti, anche [illegible] studenti che avevano visitato fabbriche negli anni precedenti avevano perplessità non credevano che si potesse realizzare qualcosa di diverso. C'era poi la opposizione di due quadri che avevano un atteggiamento corporativo di questo «gite d'istruzione» che a volte si risolvevano in semplici passeggiate, come siamo scesi quando a Tatarano trovarono i Bersaglieri chiusi per uno sciopero».

C'erano poi resistenze a livello generale, sembrava che soprattutto professori di materie [illegible] gli studenti contavano per questa iniziativa, che comprendessero il valore reale. In effetti questa esperienza che andremo a realizzare a Montedison — prosegue Luciano — è frutto di discorso di sperimentazione di molte ore perché non avevamo un giorno solo a vedere la fabbrica ma siamo stati a più riprese, periodicamente coinvolti in programmi di studio di due ore [illegible] di approfondimento di argomenti, [illegible] aspetti del ciclo produttivo. Non abbiamo potuto chiamare «monteore», proprio perché nella nostra scuola non è prevista una sperimentazione che deve essere deliberata da Collegio dei docenti; è qui, spesso si [illegible] sordi a queste richieste.

«Secondo me — dice ancora D'Azosmo — [illegible] parlare [illegible] nel vivo del discorso [illegible] una scuola [illegible] che [illegible] di [illegible] non [illegible] di questo rapporto scuola-lavoro. Spesso non si riesce [illegible] a separazione tra il movimento degli studenti e [illegible] operai anche [illegible] quelle esperienze. Io di più penso che non avere [illegible] profondamente [illegible] della [illegible] a [illegible] in questo [illegible] una delle cause del disagio [illegible]

Nadia Tarantini

A Pedace forte manifestazione di giovani promossa dalla FGCI

Centinaia in lotta per l'occupazione

Al centro della giornata di mobilitazione anche la riforma dell'Università — I discorsi dei compagni Nicola Adamo e Aldo Viola — Una risposta unitaria alla disgregazione e all'emarginazione

Dal nostro corrispondente

COSENZA — I problemi della occupazione giovanile, della riforma dell'Università e della scuola in genere, dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno e della Calabria sono stati al centro di una vigorosa manifestazione giovanile svoltasi a Pedace, tradizionale roccaforte del nostro partito. Vi hanno partecipato diecimila giovani e di ragazze, la maggior parte studenti, convenuti da vari comuni della vicina provincia.

La manifestazione di Pedace, che era stata promossa dalla Federazione giovanile comunista, ha avuto un momento di forte combattività dinanzi al corteo che ha attraversato il paese, e si snodava lungo le strade e i vicoli del centro [illegible] Dopo aver attraversato pacificamente tutta Pedace, il corteo [illegible] una sosta di [illegible] delle prime case e di [illegible] contatto con la piazza. Mentre [illegible] centro storico, dove si manifestava [illegible] e contatto con un comizio del compagno Nicola Adamo, segretario provinciale della federazione giovanile comunista di Cosenza, e Aldo Viola, responsabile della commissione culturale della Federazione.

La situazione di protesta [illegible] nostro paese, ha detto il compagno Adamo, assume [illegible] di [illegible] condizioni di [illegible] che vengono imposte [illegible] immensa [illegible] che [illegible] che [illegible] Università [illegible] dare [illegible] Non sono [illegible] Ed [illegible] Mezzogiorno [illegible] che [illegible] [illegible] FGCI [illegible] Calabria [illegible] Cosenza [illegible] PCI

Gli studenti [illegible] Cosenza [illegible] Università [illegible] Aldo Viola [illegible] Università [illegible] Università [illegible] Università